

■ GOVERNO AVVISATO

**Superbonus 110%  
In rivolta  
i costruttori**



► CAROLA OLMI  
A PAGINA 12

di CAROLA OLMI

**I**l comparto delle imprese di costruzione non ci sta a farsi sfilare il Superbonus 110% senza colpo ferire. E ieri nel corso di una serie di audizioni parlamentari è emerso chiaramente che non c'è più l'innamoramento di prima per le destre che stanno facendo fuori l'unica misura che ha rimesso in moto l'edilizia. È questa l'aria che tira all'Ance, l'associazione dei costruttori, che con il passaggio dell'agevolazione dal 110 al 90% paventa nel 2023 un rallentamento degli investimenti. Mentre le banche, rappresentate dall'Abi, considerano "non risolutiva" la soluzione di una rateizzazione dei crediti in 10 anni, dai precedenti cinque. Di qui la richiesta di **Confe-dilizia** allo Stato affinché si faccia carico temporaneamente dello sblocco dei crediti incagliati. Una richiesta che però è priva di supporto economico e politico, anche se Forza Italia (non proprio il partito più ascoltato dalla premier Meloni) ha annunciato un emendamento al Dl Aiuti quarter in questo senso. Non sarà l'unico, perchè da più parti si punta quanto meno a prorogare al 31 dicembre il termi-

**Verso l'addio al Superbonus 110%  
Costruttori e banche in rivolta**

Si studia un emendamento al prossimo Dl Aiuti  
Almeno per riaprire i termini delle domande escluse

ne - già scaduto - del 25 novembre, entro il quale i condomini avrebbero dovuto presentare la Cilas, ovvero la Cila specifica per i lavori in Superbonus, e rientrare così nel rimborso dei lavori al 110%.  
**GOVERNO SENZA CORAGGIO**

L'Esecutivo però sembra voler tenere duro, per non sforare sui conti pubblici, anche se è ampiamente dimostrato che ogni euro investito col Superbonus me genera anche il triplo in crescita del Pil e gettito fiscale. D'altra parte, il nodo dei crediti d'imposta legati al Superbonus e incagliati presso gli intermediari finanziari resta irrisolto. Per l'Abi la soluzione di rateizzare in 10 e non 5 anni i crediti "sebbene costituisca una ulteriore opzione, non riesce ad essere risolutiva", ha detto il dg dell'Associazione bancaria **Giovanni Sabatini**.

**I CREDITI FISCALI**  
Per sciogliere la situazione, l'Abi insieme all'Ance ha proposto quindi una soluzione a carattere straordinario, che potrebbe essere raccolta da un ulteriore emendamento al Dl Aiuti, sempre affidato a Forza Italia - con cui si permetterebbe alle banche e alle Poste di trattenere i versamenti Irpef dei comuni contribuenti e usarli in compensazione dei crediti generati dal Superbonus, fornendo così la liquidità necessaria alle aziende. L'eccesso di "spinta" del Superbonus sul mercato - che ha creato un'economia basata sulla cessione dei crediti e non sulla liquidità - ha determinato un

blocco. "È necessario - ha detto l'Ance - trovare immediatamente una soluzione efficace per rendere possibile la creazione di nuovo plafond per le banche, in modo da poter acquistare i nuovi crediti che si andranno a generare il prossimo anno e quelli 'incagliati', ossia quei crediti generati nei mesi scorsi ma che le banche non riescono ad assorbire".



## Ultima chiamata

Per **Confedilizia**  
Ance e Abi  
la misura  
resta centrale  
Ma l'Esecutivo  
per ora non ci sente

